



galleria san carlo s.r.l.
20123 Milano via Sant'Agnese, 16
Tel. +39.02.794218 - Fax +39.02.783578
e-mail: info@sancarlogallery.com
www.sancarlogallery.com

COMUNICATO STAMPA

Milano gennaio

Galleria San Carlo via Sant'Agnese, 16

Mostra

Bernard Aubertin **Se fossi foco arderei lo mondo**

Milano 28 gennaio - 20 febbraio

martedì - sabato 10.30-12.30/ 15.30-19.30

lunedì 15.30/19.30

chiuso la domenica e il lunedì mattina

Si dice “Non scherzare con il fuoco”. Bernard Aubertin, con l’elemento della natura più inquietante e prorompente, non solo ha giocato, ma ha creato opere d’arte che ci catturano in un’inconsueta sintesi di seduzione e inquietudine, un’emozione per certi versi densa, per altri leggiadra come una danza. E la danza e l’inafferrabilità delle fiamme sono protagonisti della ricerca di questo artista che ha accompagnato il suo lavoro da raffinate riflessioni critiche. “Per me l’artista non è qualcuno che si esprime, no. Perché l’arte non è espressione ma conoscenza, non c’è qualcosa da dire, si può solamente essere...”

Nato il 29 luglio 1934 a Fontenay-aux-Roses, Francia, Aubertin è mancato lo scorso 31 agosto lasciando un vuoto del mondo dell’arte contemporanea.

Dopo l’incontro con Yves Klein e l’adesione al Gruppo Zero, movimento di rottura con i canoni tradizionali dell’arte nato negli anni Sessanta a Dusseldorf, Aubertin lavora sul monocromo rosso (con chiodi, viti e fiammiferi) affidando all’energia e alla forza vibrante di questo colore il suo “silenzio pittorico”, il suo “zero”, la sua essenza metafisica. Arriva poi a realizzare i suoi tableaux feu (quadri fuoco): protagonisti delle tele (o di lastre di alluminio) sono i fiammiferi che vengono incendiati al fine di creare quegli effetti così particolari e “fumosi”, realizzati anche grazie all’uso della fiamma ossidrica, che rendono la sua opera inconfondibile.

Solo alla fine del 1999, Aubertin abbandona il rosso per traghettare al nero: “Per me, il nero è un colore, un colore di una grande bellezza... Esprime l’austerità della spiritualità. È denso, penetrante, ... è rassicurante e minaccioso al tempo stesso...”. “Ci sono due colori nella mia opera, quello del fuoco, della caramellizzazione, della cremazione del nero o quello rosso della pittura dei monocromi.”

La retrospettiva organizzata dalla Galleria San Carlo vuole rendere omaggio a questo grande artista che, nelle numerosi fasi del suo lavoro, ci ha lasciato preziose testimonianze di un’arte vissuta come perpetua ricerca e indagine.